

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

27 luglio 2016

settimanale - anno III (XXXVII) - numero 29/30

- * Corridoi umanitari. Il premio "Terra e Pace" 2016 ai promotori del progetto pilota
- * Lampedusa. L'eurodeputata Elly Schlein visita l'osservatorio di Mediterranean Hope
- * Saint Etienne. La solidarietà ai cattolici dalla Federazione protestante di Francia
- * Monaco. Un culto ecumenico per le vittime dell'attentato al centro commerciale
- * Nizza/1. Il cordoglio dei protestanti italiani
- * Nizza/2. Le reazioni delle chiese in Francia e nel mondo
- * Tortura. Presidente ACAT Massimo Corti: "rinvio inaccettabile"
- * Sinodo metodista e valdese. Si apre a fine agosto con un culto solenne a Torre Pellice
- * Zimbabwe. Le chiese chiedono al governo un incontro
- * Economia. Ad Arnoldsheim una consultazione ecumenica sulla *governance* europea
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI
- * MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo dalle frontiere: Il deserto nel mare

IL PROSSIMO NUMERO DEL NEV USCIRA' IN DATA 10 AGOSTO 2016

Corridoi umanitari. Il premio "Terra e Pace" 2016 ai promotori del progetto pilota

Il 5 agosto a Roma la consegna del riconoscimento, nel giorno del 71° anniversario di Hiroshima

Roma (NEV), 27 luglio 2016 – Sono i promotori dei "corridoi umanitari" – la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI), la Tavola Valdese e la Comunità di Sant'Egidio – i vincitori del premio "Terra e Pace" 2016, un riconoscimento che l'omonimo comitato assegna il 5 agosto, anniversario della bomba atomica su Hiroshima (5 agosto 1945). La cerimonia ufficiale si terrà a Roma, dalle 9.30 di venerdì 5 agosto, in Piazza della Rotonda al Pantheon. Impossibilitato a partecipare alla premiazione, il Presidente della FCEI Luca Maria Negro ha affidato a queste parole la sua personale soddisfazione: "Il premio 'Terra e Pace' nasce sulla memoria di uno dei più tragici eventi del XX secolo per richiamarci alle nostre responsabilità di esseri umani. L'idea che sottende ai corridoi umanitari è che, come cristiani e come cittadini, siamo chiamati ad accogliere chi fugge dalla guerra, la scommessa che li anima è che sulla terra la pace si dimostri più contagiosa della guerra. Che il senso di questo nostro progetto ecumenico sia stato colto ci riempie il cuore di speranza per il futuro". La delegazione evangelica sarà composta dalla vicepresidente della FCEI, la luterana Christiane Groeben e dal vice moderatore della Tavola Valdese pastore Luca Anziani. Alla presenza delle autorità di Stato e dei rappresentanti della società civile saranno letti i messaggi del Presidente della Repubblica e dei Presidenti di Camera e Senato, cui seguiranno, prima della consegna del premio, i saluti dell'Ambasciata del Giappone.

Sono diciannove anni che il premio del Comitato "Terra e Pace" viene assegnato ad organismi e personalità che si sono distinte per attività di pace. Nel 2015 il riconoscimento andò alle

associazioni dei Consoli Onorari in Italia e nel mondo, mentre due anni fa a essere premiata fu la Marina militare italiana, per l'impegno umanitario profuso durante le operazioni "Mare Nostrum". Quest'anno "Terra e Pace" porta nuovamente al centro il tema delle migrazioni, riconoscendo un gesto di pace nel progetto pilota dei Corridoi Umanitari nati nell'ecumenismo italiano. Dal febbraio scorso a oggi il progetto [#CorridoiUmanitari](#) ha permesso a quasi 300 cittadini siriani e iracheni – muniti di visto umanitario rilasciato dall'Ambasciata italiana di Beirut – di raggiungere il nostro paese attraverso un regolare volo di linea dal Libano.

Lampedusa. L'eurodeputata Elly Schlein visita l'osservatorio di Mediterranean Hope

Al centro della comune riflessione il superamento delle regole di Dublino

Roma (NEV), 27 luglio 2016 – In occasione di un viaggio informale sull'isola di Lampedusa, l'eurodeputata socialista Elly Schlein ha reso visita all'osservatorio di [Mediterranean Hope](#) (MH), un progetto della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI) finanziato dall'otto per mille delle chiese metodiste e valdesi. Ad accogliere l'eurodeputata c'era Paolo Naso, coordinatore di MH; ad accompagnarla, l'avvocata Alessandra Ballerini, esperta d'immigrazione e diritti umani con cui già nel gennaio scorso Schlein aveva visitato l'isola. "Abbiamo avuto un incontro con MH per discutere le attuali tendenze delle politiche migratorie e d'asilo dell'UE, la riforma di Dublino di cui mi occupo come relatrice per il gruppo Socialisti e Democratici, e il progetto dei corridoi umanitari che diversi partner italiani stanno portando avanti. Una buona pratica da cui avremmo molto da imparare i governi europei. Vie d'accesso legali e sicure sono l'unico modo per combattere il traffico di esseri umani". È quanto ha dichiarato Schlein all'agenzia NEV, annunciando l'uscita di un report esaustivo sulle visite appena concluse a Trapani e Lampedusa. Già lo scorso 28 giugno, in occasione della presentazione del progetto "corridoi umanitari" al Parlamento europeo di Bruxelles, Paolo Naso ed Elly Schlein avevano espresso [una comune preoccupazione](#) per lo stallo delle politiche migratorie europee. L'apertura di un Osservatorio di MH sull'isola di Lampedusa risale alla primavera del 2014, e risponde ad una triplice funzione di rete, testimonianza e prima accoglienza.

Saint Etienne. La solidarietà ai cattolici dalla Federazione protestante di Francia

"Un gesto barbaro che colpisce al cuore l'intera comunità cristiana"

Roma (NEV), 27 luglio 2016 – "La Federazione Protestante di Francia (FPF) desidera testimoniare sostegno e solidarietà alla Conferenza Episcopale di Francia (CEF) e all'insieme della comunità cattolica di fronte al terribile attacco perpetrato a Saint Etienne du Rouvray". È quanto si legge in un comunicato stampa pubblicato [sul sito della FPF](#). Secondo i protestanti francesi l'attacco sferrato da tre uomini armati di coltello durante la celebrazione di una funzione religiosa è "un gesto barbaro che colpisce al cuore l'intera comunità cristiana. La FPF invita i suoi membri e i protestanti di Francia a stare al fianco dei loro fratelli cristiani nel sostegno e nella preghiera. Questo nuovo attentato mina l'unità delle religioni. La FPF desidera riaffermare più forte che mai la sua convinzione che resistere al fanatismo, resistere ai tentativi divisivi del terrore, significa mantenersi determinati e uniti tra le diverse fedi".

La Federazione Protestante di Francia è presieduta dal pastore François Clavairolly, che recentemente si è recato a Roma in visita all'omologa Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI). In qualità di rappresentante del protestantesimo francese, questa mattina il pastore Clavairolly ha partecipato all'incontro interreligioso che il Presidente della Repubblica François Hollande ha convocato all'Eliseo. Sempre in queste ore il Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) ha affidato il suo cordoglio al pastore Hielke Wolters: "questi fatti rafforzano la nostra determinazione a raggiungere quante più persone possibile con un messaggio onnicomprensivo di pace, giustizia, e non violenza".

Monaco. Un culto ecumenico per le vittime dell'attentato al centro commerciale

Istituiti dei team ecumenici per l'assistenza spirituale ai parenti delle vittime

Roma (NEV), 27 luglio 2016 – Lunedì scorso si è tenuta a Monaco di Baviera (Germania) una liturgia ecumenica per ricordare le vittime della strage del 22 luglio, quando un giovane si è asserragliato dentro un centro commerciale uccidendo una decina di persone. “L'evento si è svolto presso il Centro ecumenico del Villaggio olimpico – ha spiegato al quotidiano online Riforma.it Ulrich Eckert, per molti anni pastore in Italia e ora in Baviera – ed è stato presieduto dalla vescova regionale luterana Susanne Breit-Keßler, dalla decana luterana della città di Monaco Barbara Kittelberger e dal vicario vescovile cattolico Rupert Graf zu Stolberg”.

Molteplici le prese di posizione delle chiese bavaresi. Tra gli altri, si sono pronunciati Heinrich Bedford-Strohm, vescovo della Chiesa evangelica luterana in Baviera (ELKB) nonché presidente del consiglio della Chiesa Evangelica in Germania (EKD); e il cardinale Reinhard Marx, dell'arcidiocesi di Monaco-Frisinga, nonché presidente della Conferenza episcopale cattolica in Germania. Da questi ed altri interventi si possono ricavare delle costanti: al di là dello sconforto, oltre agli appelli alla preghiera, si esprime gratitudine verso i tanti volontari che spontaneamente hanno ospitato degli sconosciuti in fuga e nei confronti delle forze dell'ordine; sono stati ribaditi inviti a non irrigidirsi verso persone con origini straniere e a cercare una corretta e differenziata informazione che non ceda a spettacolarizzazioni e unilateralismi. Reiterato anche l'invito a non demonizzare i giovani sotto cura psicologica, e a non cedere a tentazioni di vendetta, il che significherebbe farsi impressionare da coloro che seminano incertezze, timore, terrore, morte. In questo contesto, il vescovo Bedford-Strohm ha citato 2 Timoteo 1:7: “Dio infatti ci ha dato uno spirito non di timidezza, ma di forza, di amore e di autocontrollo”. “Inoltre – ha aggiunto Eckert – sono stati messi in opera dei “team ecumenici” per l'assistenza spirituale sia per i parenti delle vittime, sia per i feriti, sia per quanti hanno lavorato nel soccorso immediato”. Domenica 24 luglio diversi momenti di preghiera si sono svolti in molte chiese di Monaco, anche in contesti ecumenici.

Nizza/1. Il cordoglio dei protestanti italiani

Il presidente FCEI Negro per un'Europa libera e aperta

Roma (NEV), 27 luglio 2016 – È unanime il cordoglio del mondo protestante italiano per l'attentato che la sera del 14 luglio ha colpito la città di Nizza. In un messaggio inviato al presidente della Federazione protestante di Francia (FPF) François Clavairolly il presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), pastore Luca Maria Negro, [ha espresso](#) la vicinanza e il sostegno di tutti i protestanti italiani: “Insieme vogliamo continuare a testimoniare l'impegno a favore di un'Europa libera e aperta. Insieme vogliamo affermare il potere dell'amore di Dio contro l'odio e la paura, perché ‘Dio è amore’ e ‘nell'amore non c'è paura; anzi, l'amore perfetto caccia via la paura’ (I Giovanni 4,18)”.

All'indomani dell'attentato anche Eugenio Bernardini, moderatore della Tavola valdese, con un [messaggio](#) di cordoglio e preghiera si è espresso a favore del dialogo e contro ogni fanatismo. “Preghiamo il Signore della pace e della riconciliazione per continuare a camminare sulla via della soluzione non violenta dei conflitti, della convivenza rispettosa delle diversità e della democrazia. Come chiese cristiane che vivono in Europa – ha concluso il moderatore – confermiamo con ancora maggiore fermezza il nostro impegno a promuovere ovunque il dialogo e il rispetto tra i popoli, le religioni e le culture e a promuovere gli spazi di libertà, di religione e di culto contro ogni fanatismo, integralismo, intolleranza, incitamento all'odio”.

Nell'esprimere solidarietà alle vittime, il pastore Stefano Paris, presidente della chiesa cristiana avventista in Italia, ha fatto riferimento all'“illogicità del male”. “Il male non ha mai avuto una logica ma avrà una fine – ha affermato Paris. “Solo Dio, unico artefice del bene, trasformerà questa illogicità in un mondo di pace e amore vero. Come ci ricorda il profeta Isaia: ‘Egli sarà il giudice delle genti, e l'arbitro dei popoli. Trasformeranno le loro spade in aratri e le lance in falci. Le nazioni non saranno più in lotta tra loro e cesseranno di prepararsi alla guerra’ (Isaia 2, 4)”.

Nizza/2. Le reazioni delle chiese in Francia e nel mondo

Chiesa protestante unita di Francia: collocare la tragedia nel contesto mondiale

Roma (NEV), 27 luglio 2016 – A poche ore dall'attentato di Nizza non mancano le reazioni dei protestanti di Francia e delle principali organizzazioni ecumeniche. Di fronte a quello che ha definito un "orrore insopportabile", provato "nel momento in cui i valori stessi della Repubblica vengono colpiti", il presidente della [Federazione protestante di Francia](#) (FPF) François Clavairoly ha voluto indirizzare il suo messaggio di cordoglio alle autorità pubbliche del paese, "in particolare a coloro che hanno la responsabilità di assicurare la pace, la sicurezza, la cura e il sostegno delle persone". Su un altro piano il comunicato della Chiesa protestante unita di Francia (EPUdF), che ha collocato l'attentato di Nizza nel contesto globale, definendolo "una sorta di tragica ripetizione degli attacchi e delle morti violente che colpiscono la Francia e il mondo"; una violenza terroristica che "cerca di generare il panico, d'instillare un sospetto generalizzato, di diffondere il senso d'impotenza e di creare capri espiatori".

Sulla medesima linea si è espressa la Conferenza delle chiese europee (KEK) – l'organizzazione ecumenica che, con sede a Bruxelles, riunisce le chiese di tradizione protestante, ortodossa e anglicana del continente. Attraverso un comunicato firmato dal segretario generale Heikki Huttunen ha ribadito come l'attacco di Nizza si collochi sulla scia di altri attentati mortali che in tempi recenti hanno insanguinato l'Iraq, la Siria, il Bangladesh, la Libia e la Somalia. "Attraverso sforzi di pace e riconciliazione noi, chiese in Europa, dobbiamo perseverare nel coltivare un'atmosfera di fiducia e di accoglienza verso tutte le persone di fede e di buona volontà". Da parte sua, anche Georges Lemopoulos, vicesegretario generale del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), ha auspicato che al "brutale attacco" si contrapponga un'"azione positiva", in uno "spirito di unità che impedisca alle minoranze di divenire capro espiatorio dei crimini commessi da singoli individui".

In omaggio alle vittime dell'attentato, giovedì 21 luglio si è tenuta in Nizza una celebrazione interreligiosa. Alle 18 si sono incontrati i rappresentanti musulmani, ebrei, cattolici, ortodossi e protestanti; alle 19, presso il tempio protestante di Saint-Esprit, si sono riuniti in preghiera i cristiani, cui si sono uniti rappresentanti della comunità musulmana e ebraica. A "Riforma.it", il pastore dell'Eglise Protestante Unie di Nizza, Paolo Morlacchetti, ha raccontato: "C'era moltissima gente, e il momento è terminato con un gesto simbolico: siamo usciti tutti davanti al tempio e abbiamo deposto dei fiori attorno a un albero; poi abbiamo cantato insieme un inno, come testimonianza della nostra volontà a lavorare per la pace".

Tortura. Presidente ACAT Massimo Corti: "rinvio inaccettabile"

Delusione del moderatore della Tavola valdese Eugenio Bernardini

Roma (NEV), 27 luglio 2016 – All'indomani del rinvio della legge sul reato di tortura deciso dal Senato della Repubblica lo scorso 19 luglio, Massimo Corti, presidente dell'Azione dei cristiani per l'abolizione della tortura ([ACATItalia](#)), con un comunicato stampa ha espresso "rabbia e incredulità". "Sono trent'anni che l'Italia aspetta di avere una legge che introduca finalmente il reato di tortura nel nostro ordinamento penale – ha dichiarato Corti – e quello che vediamo invece sono critiche strumentali e costanti rinvii a data da destinarsi". E così prosegue: "Non ci capacitiamo delle paure immotivate espresse dai sindacati di polizia, in quanto non ci risulta che nei paesi dove il reato è in vigore le forze di polizia vedano messo a rischio in alcun modo il proprio lavoro; prendiamo invece atto di come continui a mancare una volontà politica forte affinché anche il nostro paese torni ad essere allineato con il resto del mondo democratico in quanto a tutela e difesa e dei diritti umani fondamentali. Di sicuro – conclude Corti – questa non era la legge migliore possibile ma era sicuramente qualcosa, quanto meno un punto di partenza migliorabile sotto tanti punti di vista. Il Parlamento ha deciso invece, ancora una volta, di non decidere, nonostante gli impegni e le promesse reiterate".

Delusione per il rinvio dell'approvazione del disegno di legge è stata espressa anche dal pastore Eugenio Bernardini, moderatore della Tavola valdese: "Si tratta di una norma che le istituzioni

europee sollecitano da decenni – ha dichiarato il 22 luglio con una nota – ma che ci viene richiesta soprattutto dalla coscienza democratica del nostro paese. Anche come cristiani vogliamo affermare con forza che non esistono motivi e circostanze di nessun genere che possano giustificare la tortura fisica e psicologica. Come valdesi, nei secoli scorsi e nell'epoca buia dell'intolleranza e della repressione della libertà religiosa, abbiamo conosciuto la sofferenza e l'umiliazione della tortura. Memori di ciò che valdesi e altre minoranze hanno patito in epoche passate ma anche di gravissimi episodi più recenti accaduti anche nel nostro paese, ribadiamo la necessità – ha concluso Bernardini – dell'introduzione del reato di tortura nell'ordinamento giuridico italiano. È un provvedimento atteso, che ci porrebbe al passo con i migliori valori dell'Europa e della nostra tradizione civile e democratica, a difesa di tutti i cittadini e anche a tutela degli operatori delle forze dell'ordine che svolgono il loro lavoro con equilibrio e nel rispetto delle norme costituzionali”.

Sinodo metodista e valdese. Si apre a fine agosto con un culto solenne a Torre Pellice

Migrazioni, Cinquecentenario della Riforma, ecumenismo, otto per mille

Roma (NEV), 27 luglio 2016 – A fine agosto si svolgerà a Torre Pellice (TO) l'annuale Sinodo delle chiese metodiste e valdesi, significativo appuntamento nell'ambito del protestantesimo storico italiano. Quest'anno i 180 deputati, per metà pastori e per metà “laici”, si riuniranno dal 21 al 26 agosto. Tra i temi più caldi si prevedono le migrazioni e l'accoglienza, la diaconia, il Cinquecentenario della Riforma protestante, l'ecumenismo e l'otto per mille.

Il Sinodo si aprirà con un culto solenne nel tempio di Torre Pellice, non prima però che si sia svolto il “corteo” che vede sfilare i “sinodali” al suono delle campane dall'attigua “Casa valdese”, luogo delle deliberazioni, fin dentro la chiesa risalente al 1852, eretta a soli 4 anni dall'emancipazione dei valdesi. A guidare il “corteo” il pastore cui è stata affidata la predicazione, quest'anno Gianni Genre.

Sono attesi numerosi ospiti che come ogni anno giungono da diversi continenti. In particolare sarà presente il presidente della Chiesa metodista unita della Costa D'Avorio, Benjamin Boni; il presidente della Chiesa protestante unita di Francia (EPUdF), Laurent Schlumberger; il presidente della Chiesa evangelica della Renania Manfred Rekowski; e non mancherà la “moderadora” della “Mesa Valdese”, Carola Tron, in rappresentanza delle chiese valdesi del Rio de la Plata (Uruguay e Argentina).

Per la CEI saranno presenti mons. Ambrogio Spreafico, presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo, e don Cristiano Bettega, direttore dell'Ufficio nazionale ecumenismo e dialogo interreligioso (UNEDI). Il Sinodo sarà un'occasione per fare il punto sul dialogo con la chiesa cattolica, considerato anche che lo scorso 5 marzo per la prima volta nella storia una delegazione ufficiale delle chiese metodiste e valdesi è stata invitata dal papa in Vaticano.

Particolare attenzione sarà dedicata al progetto-pilota dei “corridoi umanitari” promossi dalla Tavola valdese, dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) e dalla Comunità di Sant'Egidio, e che hanno portato in Italia, attraverso un regolare volo di linea da Beirut, quasi 300 profughi in larga parte siriani. La consueta “serata pubblica del lunedì” in agenda il 22 agosto sarà incentrata proprio su questa “buona pratica”, che i promotori vorrebbero veder replicata anche negli altri paesi dell'area Schengen. Nel corso della serata interverranno il pastore Eugenio Bernardini, moderatore della Tavola valdese; Paolo Naso, coordinatore del progetto FCEI “Mediterranean Hope”; Daniela Pompei della Comunità di Sant'Egidio; il giornalista Gad Lerner; nonché il deputato PD Luigi Lacquaniti, membro della chiesa valdese.

Zimbabwe. Le chiese chiedono al governo un incontro

Tra i leader della protesta il pastore battista Mawarire a capo del movimento #ThisFlag

Roma (NEV), 27 luglio 2016 – “In questo momento cruciale per lo Zimbabwe è fondamentale la solidarietà ecumenica. Il nostro paese necessita dell'appoggio dell'intero movimento ecumenico”.

É questa la convinzione del pastore luterano Kenneth Mtata, nuovo segretario del Consiglio delle chiese dello Zimbabwe nonché segretario agli studi per la teologia della Federazione luterana mondiale (FLM). Lo Zimbabwe sta attraversando una profonda crisi economica, con un altissimo tasso di disoccupazione e una corruzione diffusa ad ogni livello politico e amministrativo, a cui i cittadini hanno iniziato a rispondere con numerose dimostrazioni anti-governative che non accennano a diminuire. Nel perdurare delle dimostrazioni popolari, che vedono contrapporsi fazioni contrarie e favorevole al presidente Mugabe, il Consiglio delle chiese dello Zimbabwe ha inviato una lettera al governo richiedendo un incontro. “Abbiamo colto la sensazione generale che il nostro paese sia, per così dire, in modalità da ‘pilota automatico’, mancando di una vera leadership politica. Le chiese ritengono che questa situazione non possa andare avanti e che una via d’uscita debba essere al più presto trovata per restaurare la giustizia e la prosperità in Zimbabwe”.

Tra i leader della protesta popolare figura il pastore battista Evan Mawarire, arrestato lo scorso 12 luglio e subito rilasciato per le proteste suscitate dalla sua detenzione. Mawarire si è presentato all’udienza per il suo arresto con la Bibbia in una mano e la bandiera nazionale nell’altra. #ThisFlag è diventato il simbolo della protesta che chiede trasparenza nell’azione di governo e dignità per ogni cittadino dello Zimbabwe; si impegna a chiedere conto delle azioni politiche del governo; e assume la nonviolenza come modalità della propria protesta. Mawarire aveva invitato i cittadini della nazione africana a due giorni di sciopero, un’azione a seguito della quale era stato accusato per incitamento alla violenza.

Economia. Ad Arnoldshain una consultazione ecumenica sulla *governance* europea

Roma (NEV), 27 luglio 2016 - Lo scorso 4 e 5 luglio una ventina di economisti e teologi hanno partecipato ad Arnoldshain (Germania) alla consultazione, indetta dalla Conferenza delle chiese europee (KEK), sulla prima stesura del “Cercare pace e prosperità nell’Unione Europea – la prospettiva delle chiese sul governo amministrativo (*governance*) europeo”. Si tratta di un testo che vuole esplicitare una comune prospettiva delle chiese sulla situazione economica del continente, valutandone l’impatto sociale ed ambientale, con l’intento di avanzare, in base ai fondamentali valori teologici, alcune indicazioni sulla *governance* europea. “Tanto l’incontro come il documento hanno evidenziato approcci economici differenti da ricondurre anche alla diversità confessionale”, ha sottolineato il pastore Herbert Anders che ha partecipato alla consultazione in quanto membro della Commissione Globalizzazione e ambiente (GLAM) della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI). “L’etica economica protestante – ha proseguito Anders – si concentra su elementi come la percezione positiva del mondo anche nelle sue accezioni di lavoro e finanza, sulla responsabilità che consegue dalle ricchezze, sulla giustizia, sulla celebrazione della diversità”. Il mondo ortodosso – l’altra grande famiglia cristiana che, insieme al protestantesimo, all’anglicanesimo e al vecchio-cattolicesimo fa parte della KEK – enfatizza, invece, elementi come la delimitazione degli interessi economici privati, una più accentuata critica della ricchezza, la solidarietà nella distribuzione del benessere, le qualità dell’auto-limitazione e dell’ascetismo. “La consultazione – ha aggiunto Anders – ha rivisto il documento sulla *governance* europea che ora verrà inviato alle chiese membro della KEK. Nella sua definizione finale il testo verrà presentato alle sessioni parlamentari europee sull’economia d’inizio 2017”.

TELEGRAFO

(NEV) – Alla vigilia della [XXI Conferenza internazionale sull’AIDS](#), tenutasi a Durban (Sudafrica) dal 18 al 22 luglio scorsi, una [pre-conferenza interreligiosa](#) ha riunito allo stesso tavolo rappresentanti laici e religiosi di organizzazioni ecumeniche e internazionali provenienti da tutti e cinque i continenti. Organizzato dal Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) – che per promuovere “competenze di chiesa” sul virus HIV nel 2002 ha lanciato il programma [Ehaia](#) – in collaborazione con il *Christian AIDS Bureau for Southern Africa* (CABSA), la “Pre-Conference”, riunitasi tra il 16 e il 17 luglio sotto al titolo “Faith on the fast track” (“Le fedi in prima linea”) ha

individuato tre contributi concreti che le religioni possono portare alla condizione del malato di AIDS nel mondo. Secondo i delegati, nelle singole comunità di fede specifiche azioni di carattere religioso possono essere intraprese al fine di evitare la discriminazione delle persone affette da HIV, per favorire l'accesso dei bambini e degli adolescenti ai servizi sanitari e per garantire il rispetto dei diritti umani. Tre punti in linea con la [UNAIDS strategy](#) lanciata dalle Nazioni Unite per il quinquennio 2016-2021.

(NEV/Riforma.it) – Dal 12 luglio anche il Policlinico “Le Scotte” di Siena, come ormai diversi ospedali della penisola, ha la sua “[Sala del Silenzio](#)”. A disposizione di chiunque si voglia raccogliere, l'iniziativa, voluta dalla direzione dell'ospedale, ha visto il coinvolgimento di rappresentanti delle diverse fedi religiose e associazioni filosofiche sul territorio. La sala, situata al piano sotterraneo dell'ospedale, accanto alla cappella cattolica romana, è arredata in modo sobrio: colori tenui, mezzi muri divisorii tondeggianti, poltrone, un tavolo, l'orientamento cardinale, lo spazio per le abluzioni, una libreria con testi donati dalle comunità religiose e filosofiche e un angolo per i bambini. All'inaugurazione erano presenti le autorità civili e militari, i direttori generale, sanitario e amministrativo e i rappresentanti delle comunità religiose e filosofiche del territorio. Per la chiesa valdese era presente la pastora Milena Martinat. “Nelle riunioni che hanno preceduto la realizzazione della Sala – ha precisato la pastora dalle colonne di Riforma.it – era stata fatta presente la necessità di formare almeno parte del personale sanitario rispetto a temi quali la morte e la ritualità a esso collegata e il battesimo nelle diverse comunità”.

(NEV) – A dirigere la neonata edizione settimanale argentina de “L'Osservatore Romano” sarà un protestante. Papa Francesco ha scelto di affidare il nuovo incarico al pastore presbiteriano [Marcelo Figueroa](#), giornalista, biblista e teologo, nonché amico di lunga data di Bergoglio. Per diversi anni sul canale televisivo della diocesi di Buenos Aires i due amici, insieme al rabbino argentino Abraham Skorka, hanno curato il programma “Bibbia – dialogo attuale”. Già direttore della Società biblica argentina, Figueroa comincerà da settembre – sotto la diretta supervisione della Conferenza episcopale argentina – a dirigere l'edizione locale dell'organo della Santa Sede. “Mi rallegro per questa bella nomina” ha detto a Riforma.it Valdo Bertalot, direttore responsabile per l'Italia della Società Biblica Britannica e Forestiera, nonché Segretario generale della Società Biblica in Italia. “Spesso i nostri cammini si sono incrociati – ha aggiunto –. Figueroa, oltre essere stato per 25 anni alla guida della Società biblica argentina è stato membro di molti Comitati internazionali dell'Alleanza biblica universale. Anche a Roma, in occasione di incontri ecumenici, nei quali partecipava in qualità di biblista, la nostra frequentazione è stata assidua”.

(NEV) – Ancora fino al 15 agosto la chiesa valdese di Piedicavallo in Provincia di Biella ospiterà la prima edizione del “[Piedicavallo Bookfest](#)”, iniziativa culturale organizzata in collaborazione con l'editrice Claudiana, e con il sostegno del Piedicavallo Festival. Già dal 17 luglio il tempio valdese, al centro del paese in via Roma, ospiterà una libreria che sarà aperta nei giorni di venerdì, sabato e domenica. Saranno inoltre proposti alcuni appuntamenti culturali su tematiche legate al protestantesimo e alla musica e alcuni laboratori per bambini.

(NEV) – Nel numero del 9 luglio de “[La civiltà cattolica](#)”, il professor Giancarlo Pani propone l'articolo “Cattolici e luterani. L'ecumenismo nell'Ecclesia semper reformanda”, (pagg. 17-25). Partendo dalla “Dichiarazione lungo il cammino: Chiesa, ministero, eucaristia”, pubblicata nell'ottobre 2015 congiuntamente dalla chiesa evangelica luterana in America e dalla Conferenza episcopale cattolica degli Stati Uniti, e citando la visita di papa Francesco alla chiesa luterana di Roma nel novembre dello stesso anno, Pani affronta soprattutto la questione della partecipazione alla Cena del Signore che oggi vede luterani e cattolici ancora separati. Pur mantenendo l'inderogabilità delle condizioni teologiche espresse dal Concilio Vaticano II sulla partecipazione all'eucaristia, Pani delinea la ricerca di una disciplina che abbia maggior attenzione alla dimensione pastorale della questione.

APPUNTAMENTI

TORRE PELLICE (Torino) – Domenica 24, a conclusione della manifestazione “Una Torre di Libri” 2016, incontri con Antonietta Pastore, alle 11.30 presso il Caffè Londra; Loredana Limone alle 16 presso il Parco delle Betulle; e Shadi Hamadi, alle 17.30 sempre al Parco delle Betulle.

PIEDICAVALLO (Biella) – Domenica 24, nell'ambito del Piedicavallo Bookfest organizzato dalla chiesa valdese di Biella, dalla libreria Claudiana di Torino, con il sostegno del Piedicavallo Festival, incontro con Giuseppe Ficara sul tema “La musica nelle chiese della Riforma”. Alle 18 presso il tempio valdese, via Roma.

PIEDICAVALLO (Biella) – Mercoledì 27, nell'ambito del Piedicavallo Bookfest organizzato dalla chiesa valdese di Biella, dalla libreria Claudiana di Torino, con il sostegno del Piedicavallo Festival, spettacolo per bambini “C'era una volta ... la musica!”. Con Cristiana Voglino. Alle 16 presso il teatro “Regina Margherita”.

MONTESINARO (Biella) – Mercoledì 27, nell'ambito del Piedicavallo Bookfest organizzato dalla chiesa valdese di Biella, dalla libreria Claudiana di Torino, con il sostegno del Piedicavallo Festival, laboratorio musicale per bambini “Bosco in ascolto”. Con Fabio Battistetti e Elena Costa. Dalle 14.30 alle 18 presso l'ex asilo Valz Comin.

PRALI (Torino) – Venerdì 29, nell'ambito della manifestazione “Pralibro” 2016, Elena Bein Ricco, Claudio Pasquet e Sergio Rostagno presentano il volume “La Coscienza Protestante” (ed. Claudiana). Alle 18 presso il tempio valdese. Per il programma completo: www.pralibro.it

PRALI (Torino) – Lunedì 1, nell'ambito della manifestazione “Pralibro” 2016, incontro con Silvia Bonino autrice di “Amori molesti” (ed. Laterza). Interviene Titti Parente. Alle 21 presso il tempio valdese. Per il programma completo: www.pralibro.it

PRALI (Torino) – Mercoledì 3, nell'ambito della manifestazione “Pralibro” 2016, Lorenzo Tibaldo presenta “Willy Jervis, una vita per la libertà” (ed. Claudiana). Alle 18 presso il tempio valdese. Per il programma completo: www.pralibro.it

PRALI (Torino) – Giovedì 4, nell'ambito della manifestazione “Pralibro” 2016, focus sull'immigrazione “Mediterranean Hope, corridoi umanitari, situazione giuridica”. Con Maria Bonafede, Simone Scotta e Manuela Spadaro. Alle 18 presso il tempio valdese. Per il programma completo: www.pralibro.it

ROMA – Venerdì 5, consegna del premio “Terra e Pace” 2016 al progetto pilota dei corridoi umanitari, promosso dalla federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), dalla Tavola valdese e dalla Comunità di Sant'Egidio. Alle 9.30 in piazza della Rotonda.

PRALI (Torino) – Venerdì 5, nell'ambito della manifestazione “Pralibro” 2016, Piera Egidi con Elisabetta Laverani, Debora Michelin Salomon, Antonella Visintin presentano “Compagna Livia” (Seb27). Alle 18 presso il tempio valdese. Per il programma completo: www.pralibro.it

LAUX / USSEAUX (Torino) – Sabato 6, la Società di studi valdesi, la diocesi di Pinerolo, il Comune e parrocchia di Usseaux e l'associazione “La valaddo” organizzano il XIII Convegno storico annuale “Cattolici e valdesi: dal conflitto alla convivenza” sul tema “I valdesi del pragelatese all'epoca della crociata”. Presso il lago di Laux.

TORRE PELLICE (Torino) – Domenica 7, nell'ambito delle attività del “Tempio aperto”, incontro con Lothar Vogel sul tema “Essere una chiesa riformata, ieri e oggi”. Alle 17.30, presso il tempio valdese di via Beckwith.

OSTUNI (Brindisi) – Dal 7 al 10 agosto, l'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (UCEBI) organizza il Campo intergenerazionale VariEtà 2016 dal titolo "Mi sorge un dubbio ...". Presso Villa della Speranza.

TELEVISIONE – Domenica 31, su RAIDUE all'una di notte circa, la rubrica "Protestantesimo" manda in onda una con servizi dedicati alla figura di "Giordano Bruno" e al concorso di cortometraggi "Fammi Vedere" sul diritto d'asilo. Prima replica, lunedì 1° agosto all'una di notte circa. Durante il mese di agosto, per la concomitanza con i Giochi Olimpici di Rio, la rubrica "Protestantesimo" sospenderà la propria programmazione che riprenderà lunedì 29 agosto, con la seconda replica della puntata del 31 luglio, alle 7.30 circa, sempre su RAIDUE,

RADIO - Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, "Culto Evangelico" propone una predicazione (31 luglio e 7 agosto, pastora Lidia Maggi) notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito www.cultoevangelico.rai.it.



**Lo sguardo
dalle frontiere**

Il deserto nel mare

di Abby C. Wheatley, volontaria di MH Lampedusa e ricercatrice sulle politiche migratorie e mobilità tra Stati Uniti e Messico.

Lampedusa (NEV), 27 luglio 2016 – Ci sono momenti in cui sono convinta di essere nel posto più bello del mondo. Qui la terra incontra il mare in molti luoghi ed in diversi modi. Ad un'estremità dell'isola, possenti strapiombi di roccia sono battuti da onde turchesi, come in un eterno ma flessibile abbraccio di mare e roccia. Ho un ricorrente e travolgente desiderio di allungare le braccia verso il mare fino a sollevarlo o stringerlo a me, ma l'acqua mi sfugge come in un setaccio ed il mare mi scivola tra le mani. Ad un'altra estremità dell'isola bianche, spiagge sabbiose si dispiegano dandomi una inebriante sensazione di perdita della cognizione del tempo. L'unica cosa che mi viene da fare è sospirare. Questa isola e questo mare hanno visto più di quanto l'essere umano abbia mai visto. E' possibile che rimangano immutate di fronte alla tragedia e alla gioia che mutualmente gli danno forma?

Lampedusa, non diversamente dal deserto di Sonora in Arizona, è un posto così imponente da far mettere in discussione il significato della vita e del posto che abbiamo in essa e nel mondo. Porto spesso persone a visitare il Gates Pass (un belvedere ad ovest di Tucson) per guardare il tramonto così che possano meditare sulla bellezza del paesaggio naturale. Questa visita è strategica da parte mia perché molte persone associano il deserto ad un luogo pericoloso dove la morte non è una possibile eventualità bensì una regolare e prevista ricorrenza. Confondere le morti dei migranti con i pericoli naturali che si nascondono nel deserto è di per sé un meccanismo pericoloso; questo permette di dimenticare o ignorare la pericolosa relazione che intercorre tra le politiche di gestione dell'immigrazione che strategicamente convogliano i migranti in remote rotte del deserto e la morte delle persone in transito. Non è la stessa cosa attraversare il Mediterraneo a bordo di imbarcazioni equipaggiate con moderne tecnologie o con un gommone omologato per

20 persone che ne trasporta 100. Il mare non uccide. Il deserto non uccide. Sono le politiche della frontiera che li trasformano in armi letali.

Lampedusa, ormai comunemente conosciuta come “l’isola degli sbarchi” oppure “l’isola delle tragedie” o ancora “l’isola dei clandestini”, era storicamente un’isola di salvezza dove esausti viaggiatori potevano riposare e sostare, riparare le proprie barche, e prepararsi a proseguire il proprio viaggio. E tutto ciò è facilmente comprensibile se si considera la sua posizione geografica nel mezzo del Mediterraneo, a metà tra il Nord Africa e l’Europa meridionale (in realtà è più prossima alla Tunisia che alle coste dell’Italia). Grande responsabilità nell’attribuzione di questi epiteti negativi, conseguenti alle numerose tragedie susseguitesi al largo delle coste di Lampedusa, è da attribuire invece alle politiche securitarie e di gestione della mobilità che spingono i migranti verso rotte mortali. Inoltre il processo di esternalizzazione delle frontiere attraverso accordi strategici (tra Unione Europea e Turchia così come tra Stati Uniti e Messico) aumenta ulteriormente gli ostacoli del percorso migratorio, sia spazialmente che temporalmente. Lampedusa potrebbe essere un ponte, non una frontiera. Ciò che la rende una frontiera sono le politiche nazionali e comunitarie che cercano di controllare la migrazione rendendo la mobilità umana pericolosa, spesso mortale e retoricamente rappresentata come una minaccia. Mi chiedo cosa ci vorrebbe per fare di Lampedusa un ponte.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - twitter: @nev_it - facebook: nev-notizie evangeliche - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Marta Bernardini, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Nicola Pedrazzi, Anna Pensa, Francesco Piobbichi - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamento sostenitore, euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 0000082441007.